

DIAMO UN SEGNALE FORTE A TUTTI I PARTITI
ALLE PROSSIME ELEZIONI REGIONALI

NO TAV = NO VOTO

Boicottiamo i partiti politici che hanno asservito la politica alla speculazione.

**Tra uno schieramento di
destra favorevole al TAV e
uno schieramento di
sinistra favorevole al TAV**

NON C'E' SCELTA.

Chi sciopera sul lavoro crede nel valore del lavoro.
Chi attua lo sciopero del voto rispetta la democrazia.

LO SCIOPERO E' UN DIRITTO.

Con lo sciopero del voto si attua una forma di protesta visibile e civile.

Si propone una **AZIONE**,
NON una **DEFEZIONE**.

BASTA CON I RICATTI ELETTORALI

RICORDA: ALLE ELEZIONI REGIONALI

NO TAV = NO VOTO

Piuttosto che non andare a votare, non è meglio votare un candidato al Consiglio Regionale sicuramente NO TAV che porti avanti la battaglia dall'interno?

Potrebbe essere un'opzione se i candidati NO TAV fossero in numero ed avessero un peso tali da condizionare il possibile Governo Regionale, ma così non è, quindi preferiamo che il candidato in questione continui il suo operare contro il TAV dove realmente la sua opposizione serve, cioè sul territorio con la gente. Anche se venisse eletto un candidato NO TAV (=un solo voto), all'interno di una coalizione fortemente a favore del TAV, il suo prodigarsi sarebbe inutile. Avere delle idee, battersi per un mondo migliore e quindi contro il TAV, significa pensare alla politica in maniera alta, con coerenza e intima coscienza: perché allora, obbligarsi a votare e di conseguenza aiutare ad andare al potere, due candidati che sono favorevoli alla distruzione della nostra Valle? Spingere uno dei due contendenti a capo della regione per poi sentirlo dire che "Il TAV va fatto e anche presto", ci sembra un'incoerenza prima di tutto verso noi stessi e la nostra storia. Il nostro "non voto" vuole anche essere una protesta contro una politica che è ormai ridotta a tattica e affari e che quindi non può che sfociare in proposte elettorali sempre più simili.

Non andare a votare, non è favorire la parte avversaria?

Oggi per noi l'avversario da battere si chiama Disastro Ambientale, Cancro Alla Pleura, Debito Pubblico: in una sola parola TAV. Inoltre l'esito delle passate provinciali dimostra come questa affermazione, per quanto comoda, non sia veritiera: i timori non erano fondati.

Votare è una conquista fondamentale della democrazia nata dalla resistenza. Non si pensa che invitare a non andare a votare sia diseducativo o offensivo per coloro che si sono battuti o per chi ha sacrificato la vita per la democrazia e il diritto al voto?

Democrazia e diritto al voto significano diritto di scelta; abbiamo il diritto scegliere di non andare a votare, se in una tornata elettorale non troviamo corrispondenza tra i programmi dei candidati e le nostre priorità. Oltraggioso nei confronti dei valori della resistenza, è cercare di trasformare un diritto in un obbligo senza possibilità di scelta; diseducativo è invitare a votare comunque, anche di fronte ad un "programma unico" presentato con visi, colori e parole d'ordine diversi a seconda del settore di elettori a cui viene rivolto. L'attuale uniformità della politica nel nostro Paese rispetto ai grandi temi, è sotto gli occhi di tutti coloro che non si fermano ai teatrini televisivi e alle campagne elettorali. Non andare a votare, se il voto non vale più, è l'unico modo per rispettare i valori tramandatici; l'espressione del voto è inutile se non viene preso in considerazione seriamente. Non andando a votare dimostriamo quanto crediamo che il voto debba assumere nuovamente un valore serio.

In una competizione politica, non è riduttivo considerare solo il TAV e non prendere in considerazione altri temi importanti quali lo sviluppo, l'economia e lo stato sociale?

Il TAV può essere assunto a tutti gli effetti a icona di come i politici intendono lo sviluppo e l'economia. Essere a favore di infrastrutture faraoniche come il TAV, significa pensare che lo sviluppo debba essere infinito, che i cittadini debbano consumare sempre più merci (producendo sempre più rifiuti che poi andranno smaltiti in inceneritori inquinanti), che le merci debbano essere sempre più numerose (ricordiamo che i proponenti del TAV prevedono un aumento smisurato del traffico merci sulla nostra tratta, in quanto quello attuale non giustificherebbe la costruzione di una nuova ferrovia) e che queste merci debbano viaggiare più velocemente; tutto questo ha come scopo ultimo, il poter produrre in Paesi dove i lavoratori sono sottopagati e senza diritti e vendere competitivamente sui nostri mercati. Infatti non è un caso che la Torino-Lione sia un segmento di una tratta ben più lunga che dovrebbe partire da Kiev, città dell'est europeo in via di sviluppo. Essere contrari a un'opera come il TAV significa prendere atto che: la Terra e le sue risorse non sono illimitate e che non si può pensare di consumare e riempire all'infinito un mondo fisico dalle dimensioni finite; bisogna pensare di consumare meno materie prime e risorse naturali non rinnovabili, produrre meno rifiuti, tutelare quel poco di ambiente che ancora ci rimane e investire i soldi pubblici, non in opere inutili e dannose, ma in sanità, pensioni e scuole; soldi che pozzi senza fondo come il TAV stanno ingurgitando senza controllo. Purtroppo entrambi gli schieramenti sono allineati verso questo tipo di sviluppo continuo, insostenibile dal nostro pianeta.